

VOX FRANCISCANA

Ordo Franciscanus Saecularis



Publicato dal CIOFS

INVERNO 2019-2020



Visi della Formazione
UNA SCUOLA DI FORMAZIONE OFS E
GIFRA TENUTA IN SUD AMERICA

Presidenza CIOFS

Segreteria CIOFS,
Via Vittorio Putti, 4, Int. 6,
00152 Rome, Italia
Tel. 0039 06 45471722
Fax. 0039 06 45473094
E-mail: ciofs@ciofs.org
www.ciofs.org

MINISTRO GENERALE
Tibor Kauser, OFS
Ungheria

VICE-MINISTRO GENERALE
Maria Consuelo de Nuñez, OFS
Venezuela

CONSIGLIERI INTERNAZIONALI

Ana Fruk, OFS
Croazia
Ana Maria Raffo Laos, OFS
Peru
Jenny Harrington, OFS
Sud Africa
Silvia Diana, OFS
Argentina
Attilio Galimberti, OFS
Italia
Augustine Young Hak Yoon, OFS
Corea
Michel Janian, OFS
Libano

CONSIGLIERE GI.FRA
Andrea Odak Karlović, OFS
Bosnia ed Erzegovina

ASSISTENTI SPIRITUALI GENERALI

Fr. Pedro Zitha, OFM
Fr. Francis Bongajum Dor, OFM Cap
Fr. Alfred Parambathu, OFM Conv
Fr. Claudio Hernán Eguzquiza
Rodríguez, TOR

COMUNICAZIONE

Ana Fruk, Michel Janian,
Fr. Francis Bongajum Dor,
Xavi Ramos, Robert Stronach.

EDITORE

Robert Stronach, OFS



L'OFS e le Finanze

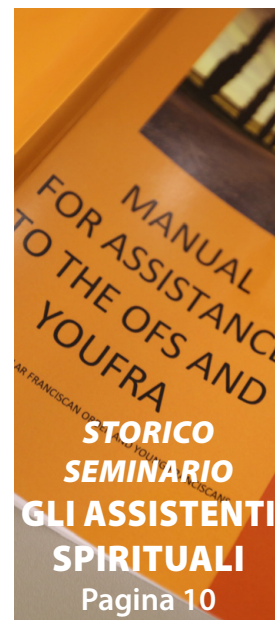
Il consigliere di Presidenza Attilio Galimberti riflette sull'articolo 25 della Regola, con uno sguardo al valore del denaro al tempo di Gesù, alla prospettiva dei primi Francescani e a ciò che la Regola ci dice oggi. PAGINE 11-14. iStockphoto



Forum Internazionale dei Giovani

La GiFrina che vi ha partecipato propone una riflessione sulla esperienza vissuta all'XI Forum Internazionale dei Giovani in Vaticano. PAGINE 14-15.

Foto © da Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita.



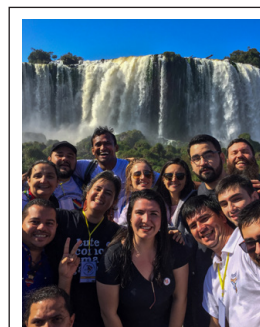
OFS IN AZIONE NEL MONDO

CAPITOLI E ALTRO

Page 16-23

AUSTRALIA UN QUOTIDIANO DI BRISBANE PUNTA I RIFLET- TORI SULL' OFS

Page 24



COPERTINA

I Partecipanti alla prima Scuola di Formazione OFS-GiFra del Cono Sud, si godono la visita alle famose cascate dell'Iguazú. Page 12-13



CIOFS: da giramondo ad un incontro faccia a faccia

Testo e foto di ROBERT STRONACH, OFS

Immaginate un piccolo gruppo di persone che collaborano tra loro e che, in pochi mesi, visitano, sovente in coppia, più di due dozzine di paesi nel mondo. Ecco una breve descrizione di parte del lavoro dei membri della Presidenza CIOFS, i quali dal 26 ottobre al 2 novembre, stanchi o rinvigoriti da questa attività, si sono ritrovati a Roma per la riunione semestrale di Presidenza che permette loro di incontrarsi faccia a faccia.

In questo incontro, i suoi membri hanno riferito sui loro viaggi e sulle attività svolte e si sono concentrati sulla pianificazione del prossimo Capitolo Generale, che si terrà a Roma nel

novembre 2020, affrontando anche una serie di altre questioni legate alla vita dell'Ordine. In questa occasione il Ministro Generale dei Cappuccini, su incarico degli altri Ministri Generali dei Primi Ordini, ha svolto la visita pastorale alla Presidenza. Una settimana piena zeppa di impegni? Sì, senz'altro. Gioia e fraternità? Sicuramente. Un benvenuto davvero fraterno al Ministro Generale p. Robert Genuin, OFM Cap? Assolutamente sì.

In breve, i primi giorni della riunione sono stati dedicati al tema della logistica del Capitolo Generale, affrontato sia in seduta plenaria che in gruppi di lavoro mirati a sviluppare o

a mettere a punto proposte e relazioni per il capitolo. Si è poi passati a relazionare sulle partecipazioni ai capitoli nazionali e ad eventi speciali, quali per esempio, la prima scuola in assoluto per formatori del Cono Sud (è così chiamata la zona che comprende le aree più meridionali del Sud America).

A questi punti sono seguiti aggiornamenti sul Progetto Africa, sull'emergere di piccoli gruppi e fraternità francescane nel mondo arabo e sulla pianificazione dei prossimi congressi OFS e GiFra.

Tra le altre cose, i membri della Presidenza hanno approvato un progetto di ricerca per poter documen-

tare la storia del CIOFS dal 1950 ad oggi e hanno approvato una commissione per favorire la conoscenza dei santi francescani secolari ed esaminato i progressi del programma mirato a sviluppare corsi di formazione online. Hanno poi discusso una bozza di revisione degli Statuti della Fraternità Internazionale, che dovrebbe essere inviata alle fraternità nazionali all'inizio del 2020 per analisi e commenti.

A tutto questo si aggiunga che, grazie alla presenza dei quattro Assistenti Spirituali Generali, non è mai stato trascurato il lato spirituale della vita di fraternità. Ogni giornata è iniziata con la celebrazione *Continua alla pagina successiva.*

Presidenza CIOFS

Continua dalla pagina precedente.

della santa messa, partecipata da tutti, e si è chiusa con la recita dei Vespri.

Alla fine della settimana, durante la tavola rotonda che ha preceduto la riflessione di Padre Roberto sulla sua visita, diversi membri della Presidenza hanno ammesso che il pensare alla

visita aveva procurato loro un senso di ansia ma che essa è rapidamente svanita quando hanno realizzato che egli era un “fratello” tra fratelli. Si può parlare di armonia, per non dire della vittoria di un semplice sorriso.

Come ha sottolineato il

Ministro generale Tibor: “Formalmente era una visita pastorale, ma, di fatto, essa è stata piuttosto una visita fraterna perché si è svolta in un profondo spirito fraterno.”

Il visitatore pastorale, padre Roberto, ha invece affermato: “Mi sono trova-

to a casa”.

Riferendosi alla “modalità condivisa” della Presidenza ha poi aggiunto: “Mi avete fatto una bellissima impressione”. Ha poi riconosciuto che “non potreste organizzare una settimana come questa” se non aveste
Continua alla pagina successiva.



(Da sinistra): Jenny Harrington, OFS; Fr. Pedro Zitha, OFM; Fr. C. Hernán Eguzquiza Rodríguez, TOR; Ana Maria Raffo Laos, OFS.



(Da destra) Ana Maria Raffo Laos, OFS; Silvia Diana, OFS; Fr. C. Hernán Eguzquiza Rodríguez, TOR; Jenny Harrington, OFS.



(Da sinistra) Andrea Karlović, OFS; Ana Fruk, OFS, e Lucio Monti, OFS tesoriere.



(Da destr) Michel Janian, OFS; Augustine Young Hak Yoon, OFS; Fr. Alfred Parambathu, OFM Conv; Fr. Francis Bongajum Dor, OFM Cap; Mary Stronach, OFS (interprete).



SINISTRA: Maria Consuelo de Nuñez, OFS.

DESTRA: (da destra) Maria Consuelo de Nuñez, vice ministra generale OFS; Fr. Robert Genuin, ministro generale OFM Cap; Tibor Kausar, ministro generale OFS; Isabella Di Paola, OFS segretaria; Fr. Fernando Ventura, OFM Cap (interprete).



Presidenza CIOFS

Continua dalla pagina precedente.

speso del tempo e il vostro impegno personale per la sua preparazione e “Questo è bellissimo.”

Egli ha poi trovato “molto significativo” il fatto che i membri della Presidenza “abbiano espresso soddisfazione per il loro lavoro a favore dell’OFS” e “che qui si sentano in fraternità”.

Egli ha quindi incoraggiato tutti i consiglieri di Presidenza a “vedere il quadro generale” e a sviluppare un obiettivo unificato per l’intero Ordine – non solo per gli aspetti amministrativi, ma anche rispetto al “dove il Signore vuole che noi, oggi, si vada”.

Padre Roberto ha parlato anche della “responsabilità di creare unità e di affrontare i bisogni di tutto l’ordine ... di stimolare le fraternità locali affinché possano crescere sulla base dei progetti che oggi il Signore ha per loro”.

Riguardo al fatto che un certo numero di fraterni-

tà manchi di assistenza spirituale o ne abbia una limitata egli ha affermato: “Continuate a insistere sul fatto che i primi ordini (e il TOR) devono camminare in comunione con l’OFS. I frati hanno bisogno di investire molto nell’OFS ... perché, così facendo essi investono su se stessi.”

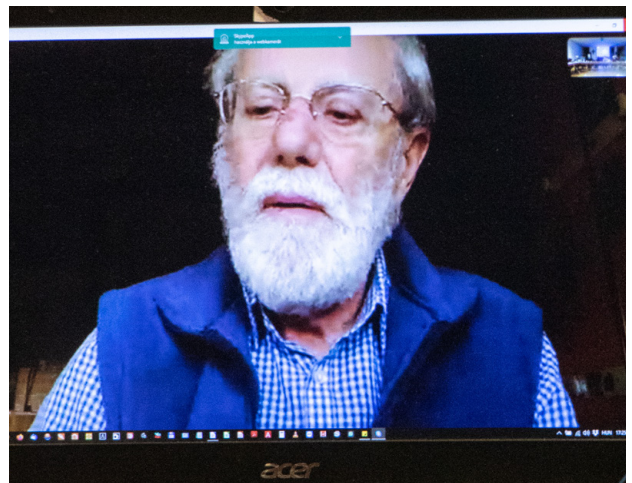


SOPRA: Fr. Robert Genuin, OFM Cap., mentre si rivolge alla Presidenza e durante la celebrazione della messa.

SINISTRA: Silvia Diana, OFS, e Ana Maria Raffo Laos, OFS, durante la messa.

DESTRA: Attilio Galimberti, OFS, ha partecipato via Skype.

SOTTO: Ana Fruk, OFS.





La Poesia della Preghiera in Fraternità

Come accade per le fraternità dei diversi livelli, locale, regionale e nazionale, anche l'incontro della Presidenza ha avuto momenti spirituali speciali dato che esso prevedeva anche dei tempi di preghiera e di riflessione comuni.

Un esempio...

L'Assistente spirituale generale p. Francis Dor, OFM Cap, ha tolto l'eucaristia dal tabernacolo collocandola in un ostensorio sull'altare. Per i membri della Presidenza CIOFS, che già da cinque giorni affrontavano la sfida della pianificazione del Capitolo generale 2020, della revisione dei rapporti sulle Fraternità nazionali visitate in gran parte del mondo e dei progetti speciali è stato questo l'inizio di un momento di preghiera serale particolare. E li aspet-

tavano ancora due giorni di lavoro in Roma prima che la loro riunione semestrale si concludesse.

Ogni giornata di lavoro inizia e termina con la preghiera in una combinazione delle quattro lingue ufficiali (inglese, francese, italiano e spagnolo). In particolare, oggi, la Messa, la preghiera del mattino e quella della sera sono state recitate in francese e italiano, con un poco di latino aggiunto a questo mix.

Preghere la liturgia delle ore in coro è un'esperienza ricca, anche se si prega in una lingua che non si conosce bene. Ancora in questa occasione, la sera, dopo che salmi e letture sono state fatte alternando diverse lingue, padre Francis ha suggerito che la preghiera del Magnificat

fosse recitata in italiano. A quel punto il tesoriere della Presidenza Lucio Monti ha iniziato intonando nel canto la prima strofa. Tutti si sono uniti nel canto che si è svolto davanti all'Eucaristia esposta. La preghiera, improvvisamente, era diventata deliziosamente musicale. Per un momento senza tempo, i presenti sono diventati trovatori che cantavano Dio, elevando tutti insieme il loro spirito lodando e adorando con le parole di Maria: "L'anima magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio mio salvatore".

La stessa esperienza ed emozione si è provata al canto del Padre Nostro in latino. Il canto gregoriano può contribuire ad elevare il nostro spirito e, in un certo senso, farci diventare un

tutt'uno con l'Eucaristia che è sull'altare.

Quando la preghiera della sera si è conclusa, tutti sono rimasti in cappella per una meditazione personale.

La giornata era iniziata con la condivisione del pane eucaristico durante la messa. L'atto ponderato di padre Francis ha permesso ai membri della Presidenza di dividerlo di nuovo di notte in modo molto significativo, contemporaneamente in privato e in fraternità.

Questo momento ha consentito loro di sperimentare la musica e la poesia del linguaggio, la gioia edificante del canto e il cuore pulsante della fraternità.

È forse questa una immagine di come i francescani possano lavorare sodo e rinnovarsi attraverso l'immersione nella preghiera.



Fr. Hernán



Fr. Amando

Fr. Hernán è il Nuovo Assistente Spirituale Generale

La Presidenza CIOFS ha dato il benvenuto a p. Claudio Hernán Eguzquiza Rodríguez del Paraguay, il nuovo assistente spirituale generale dei frati del Terzo Ordine Regolare (TOR).

Egli è stato presentato all'apertura della riunione di Presidenza del 26 Ottobre dall'Assistente generale precedente, p. Amando Trujillo Cano, neoeletto Ministro generale TOR,

che ha elogiato padre Hernán e lo ha ringraziato per aver accettato l'importante incarico di lavorare con l'Ordine Franciscano Secolare (OFS) e con la Gioventù Franciscana (GiFra). Fra Hernán ha affermato di "essere entusiasta" per questa nomina e di averla vista come "una chiamata di Dio".

In Paraguay egli è stato vicario provinciale della

sua provincia e responsabile della formazione dei probandi e dei post-novizi. È stato professore di filosofia all'Università cattolica di Asunción e presidente della Famiglia franciscana del Paraguay dal 2014 al 2018.

I suoi impegni pastorali comprendevano il servizio di cappellano sia nelle prigioni che nelle scuole. P. Hernán ha anche con-

tribuito a creare un centro di assistenza e promozione per i bambini e gli adolescenti che vivono in condizioni di povertà e ha avviato una panetteria e una cooperativa per dare lavoro e assistere le madri che vivono in povertà. Ordinato nel 2009, Fra Hernán è laureato in filosofia e teologia all'Università cattolica di Asunción.

Il frate che serve il Vaticano e l'OFS quale interprete, aiuta gli anziani su una Isola al largo della costa africana

Un frate si appella ai francescani secolari affinché sostengano un progetto mirato alla costruzione di una nuova casa di accoglienza per anziani sull'isola di Sao Tomé e Principe, al largo della costa occidentale dell'Africa equatoriale.

"Sto rivolgendo un appello ai francescani secolari di tutto il mondo, per sollecitarli alla solidarietà franciscana", ha affermato fr. Fernando Ventura, un missionario cappuccino del Portogallo, interprete dal 1999 per il Papa e il Vaticano in occasione di importanti eventi della Chiesa e per l'OFS dal 1988.

"L' alloggio attuale destinato ai nostri amati anziani è completamente inadeguato e spaventosamente pericoloso a causa del cedimento delle fondamenta e del deterioramento di pareti e porte. Il Ministro generale OFS mi ha dato il permesso... di chiedervi di prendere in considerazione l'idea di sostenere questo sforzo di amore fraterno."

Per contribuire agli aiuti, il link qui sotto riportato dà maggiori dettagli sul progetto e le coordinate cui inviare le vostre donazioni e poi... "condividete il link" non solo con fratelli e sorelle dell'OFS ma anche con familiari, amici e colleghi.

www.gofundme.com/f/bethany-house-for-the-elderly



PAPA FRANCESCO e FRA FERNANDO
Quando non è impegnato con il servizio di interprete per il papa, il Vaticano e l'OFS, fra Fernando aiuta i progetti di punta che si prendono cura dei bambini orfani e degli anziani abbandonati sull'isola di Sao Tomé e Principe, al largo della costa equatoriale occidentale dell'Africa. Foto / Vatican Media.

Scuola di Formazione per il Cono Sud



Le cascate di Iguazú al confine tra Brasile & Argentina.

Foto di Enaldo Valadares / Wikipedia / Creative Commons License.

Alla scuola di formazione ‘Fraternità senza frontiere’ hanno partecipato 51 persone da 5 Nazioni

Dal 20 al 23 giugno 2019 il Brasile ha ospitato la prima scuola di formazione per OFS e GiFra per il Cono Sud.

Tema proposto “Formazione e Identità Franciscane: Per una Fraternità

senza Frontiere”.

Il corso si è svolto a Foz de Iguazú – una regione che confina con Brasile-Paraguay-Argentina, e nella quale ci sono le famose cascate di Iguazú (Iguazu), che i partecipanti

hanno potuto visitare. L’attenzione si è focalizzata sugli aspetti legati a formazione, leadership, giustizia, pace e integrità del creato (GPIC).

Come ha riferito la consigliera della Presidenza

CIOFS Silvia “Sissi” Diana, OFS, che ha aiutato a coordinare la scuola, l’obiettivo generale “è stato quello di fornire uno spazio di condivisione formativa e informativa” a formatori *Continua alla pagina seguente.*





OFS e GiFra, ad animatori GPIC, a animatori fraterni e assistenti spirituali. Altri coordinatori del corso sono stati Emanuelson Matias, consigliere internazionale GiFra per il Sud America; Fr. Alfred Parambakathu, OFM Conv., Assistente spirituale generale, e la consigliera di Presidenza CIOFS Ana Maria Raffo Laos, OFS, che, in particolare, ha coordinato l'aspetto dei training.

Come ancora ha sottolineato Sissi “vi hanno partecipato cinquantun fratelli e sorelle da Argentina, Brasile, Bolivia, Cile e Paraguay”. C'erano anche gruppi di volontari dalle fraternità OFS e GiFra di Foz de Iguazú, insieme a

“frati minori cappuccini, membri della comunità parrocchiale e circa 30 famiglie che, durante questo incontro che si è svolto presso il centro educativo della Madonna della Concezione del bambino vincenziano della Suore di San Vincenzo de Paoli, ci hanno accolto nelle loro case.”

Con riferimento al tema “Fraternità senza frontiere”



Fr. Alfred Parambakathu con le consigliere di Presidenza Ana Maria Raffo Laos e Silvia Diana

Sissi ha riferito che i partecipanti si sono impegnati a svolgere queste azioni:

- enfatizzare il fatto che GPIC è una parte essenziale del carisma Franciscano;
- promuovere la comunicazione e delle azioni comuni di GPIC tra le fraternità del Cono Sud;
- proporre corsi per far comprendere il servizio di

GPIC;

- realizzare gli impegni di GPIC che sono nati a seguito del X Congresso OFS e GiFra della America Latina (Guatemala 2019);

- organizzare e rafforzare i gruppi di Formazione Nazionali in tutti i paesi del Cono Sud;

- pensare alla formazione come via di conversione;

Come ha fatto notare Ana Maria “Mi è piaciuta molto la collaborazione tra OFS e GiFra”;

E fra Alfred ha aggiunto “Il corso è stato preparato molto bene”. “Ho apprezzato moltissimo il loro senso della preghiera ... La vita era gioiosa... I partecipanti ora attendono con ansia un altro corso.”

Seminario in Roma

Partecipato da 60 Assistenti Spirituali Nazionali



Sessanta frati, tutti assistenti spirituali, provenienti da 37 nazioni, hanno partecipato al seminario organizzato dagli Assistenti Spirituali Generali.

Nel Novembre 2019 gli assistenti spirituali generali dell'Ordine Franciscano Secolare hanno contribuito a scrivere un pezzo di storia tenendo un seminario internazionale per assistenti spirituali nazionali.

L'evento, della durata di una settimana, si è svolto

al Collegio Seraphicum di Roma, in Italia.

Come riferisce l'Assistente Generale p. Francis Bongajum Dor, OFM Cap: "Abbiamo avuto 60 partecipanti da 37 nazioni". C'erano "22 Cappuccini, 21 Frati minori, 9 Conventuali e 8 frati del TOR". "Gli

assistenti Spirituali generali sono stati gli animatori principali."

Tra gli altri relatori troviamo p. Carlos Trovarelli, ministro generale dei Conventuali; Fr. Amando Trujillo Cano, ministro generale del Terzo Ordine regolare; Tibor Kauser,

ministro generale OFS, e Ana Fruk, consigliera di Presidenza OFS.

"È stato un grande momento di incontro, di scambio di esperienze e di reciproca edificazione cui hanno contribuito gli assistenti spirituali da tutto il mondo."



Gli assistenti spirituali nazionali mostrano il loro senso della fraternità e visitano il Vaticano. Foto di Fr. John Nguyen.

L'OFS e la Responsabilità finanziaria



Una riflessione sull'Articolo 25 della Regola

di ATTILIO GALIMBERTI, OFS

La Bibbia e il pagamento delle decime

Nell'antico testamento compare la prescrizione ai fedeli di pagare la decima. Si tratta di un requisito della legge secondo la quale tutti gli Israeliti avrebbero dovuto dare il 10% di tutto quello che guadagnavano, devolvendolo al tabernacolo o al tempio (*Levitico 27,30, Numeri 18,26, Deuteronomio 14,24, 2° Cronache 31,5*).

Comandato da Dio per sostenere non solo i leviti (unti) per il servizio sacro ma vedove e stranieri e orfani per cui possiamo oggi interpretarlo come una sorta di tassa necessaria a provvedere ai bisogni dei sacerdoti e dei leviti ma anche una sorta di "pensione" per le persone più disagiate (una donna senza il sostegno di un uomo non aveva risorse e non poteva procurarsele e la stessa cosa valeva per gli orfani).

Nel nuovo testamento non viene mai stabilita una percentuale di guadagno da accantonare ma, ad esempio nella 1 lettera ai Corinzi di San Paolo, viene detto che tale cifra deve essere "secondo la prosperità concessa".

La Chiesa cristiana, riprendendo l'antico Testamento ha desunto la percentuale del 10% applicandola o indicandola come "minimo raccomandato" per le offerte.

I Vangeli non identificano una somma specifica o una percentuale, sottolineano invece dell'importanza e dei benefici del dare. Riprendendo quindi quanto afferma Paolo nella sua lettera già citata, un cristiano dovrebbe dare secondo le proprie possibilità, secondo la prosperità concessagli. Quindi questo potrebbe significare dare talvolta più di una decima, talvolta meno, secondo coscienza. Tutto dipende quindi dalle capacità del fedele e dai bisogni della Chiesa. Ma sempre occorre dare con gioia e riconoscenza (principio di Restituzione – tutto mi viene da Dio) mai contro o di malavoglia.

È importante a questo punto rilevare come viene trattato nei vangeli il rapporto con il denaro.

Il denaro ha sempre avuto la sua importanza e Gesù mette in guardia chi lo segue dal diventarne schiavi. Ovviamente però il suo uso è inev-

itabile e anche i discepoli avevano una cassa comune, quella gestita da Giuda e in molte delle sue parabole Gesù mostra di conoscerne il valore.

Perché Gesù dice di dare a Cesare ciò che è di Cesare? Al tempo di Gesù i giudei non avevano il permesso di coniare monete che non fossero di rame o di bronzo (quindi di scarso valore e chiamate lepton = etimologicamente significa sottile e di solito era la 100ma parte della moneta ufficiale). Le uniche monete che avevano valore corrente su tutti i mercati erano la dracma greca e il denaro romano, coniate in argento e di circa 3,85Gr) e il siclo di Tiro (da 11/14 gr). Il denaro Romano aveva l'effigie dell'imperatore e era quella usata per il pagamento delle tasse. Al tempo di Gesù ogni anno ogni giudeo maschio doveva versare al tempio un tributo pari a una dramma (moneta di argento coniata in Grecia e pari a due denari – La paga giornaliera di un bracciante era di un denaro).

Però al tempio accettavano solo monete di argento coniate a Tiro, il
Continua alla pagina seguente.

Continua dalla pagina precedente.

SICLO, che veniva accettato anche andando contro la legge perché su un lato aveva l'immagine del Dio protettore della Città e dall'altro l'aquila sacra a Zeus.

Questa prescrizione, quella cioè di accettare il tributo solo in Sicli, ci spiega del perché della presenza dei Cambiavalute che avevano i loro banchi nel cortile del Tempio. Donne e bambini erano esentati dal tributo ma potevano versarne uno in modo volontario (la Parabola di Gesù e la vedova che offre due monete – due Lepton, tutto il suo avere).

Con un Lepton si compravano due passeri (Matteo 10,29) o cinque con due Lepton (Luca 12,6).

Un denaro era la paga giornaliera di un operaio.

A quanto ammontava il valore dei 30 denari con cui Giuda ha venduto Gesù?

Considerando che essi sono stati presi dal tesoro del Tempio, essi dovevano essere Sicli del valore quindi di 120 denari. Questo valore non è casuale perché se ci riferiamo a Es 21,32 questo era il prezzo per riscattare uno schiavo.

Con due denari il buon samaritano assicura alla persona della parabola due o tre giorni nella locanda.

Con questi dati capiamo anche il valore del profumo con cui la donna a Betania unge i piedi di Gesù: 300 denari – la paga di 300 giorni di lavoro.

Ma ancora più grande il valore delle Mine e dei Talenti. Questi non erano monete ma unità di peso. Una mina corrispondeva a 600 gr di argento ed un talento equivaleva invece a 60 mine cioè a più di 34 kg di argento (circa 30 anni di lavoro di un operaio).

Da qui si capisce il contrasto tra il debito condonato dal padrone (10.000 talenti – pari a circa 24 miliardi di Euro di oggi) in confronto a quello che il servitore debitore chiede



**Monete
dell'antica
Roma.**

al suo simile: 100 denari.

Il servo che riceve un talento e lo mette sotto terra rinuncia a tutto quello che avrebbe potuto guadagnare nella sua vita e forse più in senso figurato e comprensibile ai contemporanei di Gesù: quell'uomo ha buttato via la sua vita.

Negli Atti degli apostoli ritroviamo, vissuti gli stessi concetti – la messa in comune dei beni, l'attenzione ai poveri e quindi il distacco dal denaro.

S. Francesco e il denaro

Se vi si chiedesse quale fosse il rapporto tra Francesco e il denaro tutti rispondereste che Francesco lo rifiutava perché Sterco del Diavolo e, addirittura, che egli proibiva a tutti i suoi frati persino di toccarlo.

Ve ne siete mai chiesta la ragione?

Alla base di questo rifiuto c'è la conoscenza di Francesco sull'uso spregiudicato dei ricchi dello strumento dello svilimento (debasement) delle monete (riduzione della quantità di metallo pregiato senza cambiarne il valore: inflazione che impoveriva le classi medie e povere e arricchiva perché trattenevano per sé la parte di metallo pregiato tolto dalle monete) ancor di più i ricchi.

La proibizione di Francesco andava nel senso di combattere queste regole ingiuste e proporre invece altre più eque. Ci aiuta in questa analisi un saggio di p. Michael Cusato, OFM,

storico e medioevalista molto famoso:

La proibizione dell'uso del denaro nella tradizione Francescana è parte della più vasta problematica riguardante la povertà minoritica. Ma è cruciale notare che per la fraternità Francescana primitiva, ad essere il centro della riflessione dei primi frati era la povertà del povero e del lavoratore – e meno la povertà del convento. Avendo rinunciato alla proprietà di tutto e avendo promesso di sostenersi con il lavoro e il servizio nel mondo al fianco dei poveri che lavoravano o al servizio dei più deboli, i primi Francescani quindi si univano ai poveri della società, consci delle dinamiche sociali che creano e perpetuano la miseria tra coloro che sono marginalizzati. Quindi l'opzione minoritica di essere poveri tra i poveri aveva in sé anche il desiderio di essere per i poveri con la finalità quindi, di creare un mondo migliore e più giusto.

Quindi, come dobbiamo costruire la nostra vita in modo da utilizzare i beni del Creato in un modo più giusto? Se osservato con gli occhi del povero, il mondo apparirà sempre diverso. Questa è l'essenza della educazione Francescana.

La seconda generazione di Francescani (quegli uomini che sono entrati nell'Ordine nel secondo e terzo decennio della esistenza minoritica) non conosceva per nulla le esperienze fondanti del primo movimento avvenute nelle

Continua alla pagina seguente.

Continua dalla pagina precedente.

valli dell'Umbria. Per questa ragione questi uomini non comprendevano davvero le dinamiche socio economiche che erano state così cruciali nella formazione dei primi frati e che erano servite come terreno sul quale era stata creata la sostanza della Prima Regola, con la sua assoluta proibizione dell'uso del denaro. Questi uomini invece tendevano a guardare alla proibizione del denaro quale mezzo attraverso cui essi avrebbero potuto diventare poveri e restare poveri, seguendo le orme di Cristo povero. Entrare in fraternità quindi era diventato per loro un momento di genuino "impoverimento" quando loro abbandonavano i loro beni e le loro proprietà (al meglio di quanto potevano) e abbracciavano una vita che non consentiva accesso al denaro assicurando loro che quindi sarebbero rimasti poveri. Questo è il modo con cui la gran parte della storia Franciscana ha compreso il collegamento tra povertà e proibizione dell'uso del denaro. Per questi frati, ciò che era distintivo della povertà Franciscana era la sua intensa austerità (si potrebbe anche dire la pazzia del cuore) piuttosto che la sua solidarietà e il suo impegno per la difficile situazione dei poveri. In altre parole l'attenzione era centrata su di me e sul mio stile di vita (noi e il nostro stile di vita) invece che sui poveri e sulle molteplici ingiustizie fatte su di loro. In altre parole, esiste quindi una profonda disconnessione tra la comprensione della povertà così come intesa nel primo Francescanesimo e come è intesa invece nella gran parte del resto della storia Franciscana. E la nostra comprensione (o mancanza di comprensione) delle dinamiche del denaro e dei suoi effetti sui poveri deriva da questo fatto.

Il denaro, per sé, non è quindi il problema. L'uso del denaro era proibito non perché fosse il denaro ma veniva



Statua di S. Francesco

proibito a causa del modo con cui esso veniva manipolato a vantaggio privato di pochi e a pubblico svantaggio di molti. Non è oggi il denaro sufficientemente stabile così da essere relativamente equo per tutti coloro che lo ricevano quale compenso per il lavoro svolto e che lo devono usare? Ma quali sono le altre strutture economiche del mondo odierno che svantaggiano coloro che non hanno potere? Il problema affrontato dai primi Francescani e che forse oggi sfida anche noi, è quello di identificare le strutture di ingiustizia e di sfruttamento similari che intrappolano i poveri, i vulnerabili e quelli che non hanno voce e li costringono a una vita di miseria, di straziante povertà e a condizioni disumanizzanti e di lavorare per migliorare e perfino trasformare quelle strutture o comunque prenderne le distanze. Tale lavoro è quello che ci è chiesto per costruire il Regno di Dio in mezzo a noi, nel nostro tempo, regno che è la piena attuazione delle intenzioni di Dio verso il creato.

Noi – Come viviamo questo rapporto alla luce della Regola?

Per noi che abbiamo fatto la professione OFS (vivere il Vangelo sull'esempio di Francesco) è quindi importante avere ben chiari questi concetti ma è importante anche fare riferimento alla Regola.

Come ben sapete la regola è divisa in tre parti – la posizione nella Chiesa

e nella Famiglia Franciscana, la Forma di vita e la Vita di Fraternità.

Vivere pienamente queste TRE parti è indispensabile per vivere una vita di Fraternità equilibrata. È importante non trascurare nessuno di questi ambiti altrimenti la nostra vita (sia di fraternità che spirituale) ne soffre o è incompleta.

Questo deve essere chiarito e approfondito molto bene già durante il periodo della formazione iniziale ribadendolo sia concettualmente che tutte le parti della Regola sono ugualmente importanti.

La vita nella Chiesa e nella Fraternità ha la stessa rilevanza, pur con le opportune distinzioni, della vita spirituale e della vita attiva proposte nella Forma di Vita.

Capita invece (e la mia esperienza personale mi porta a dire che questo è abbastanza frequente) che si dedichi molto tempo ad approfondire la seconda parte e che invece alle altre due e, in particolare, a quella riferita alla Vita di Fraternità venga dedicato pochissimo tempo, con la motivazione che, in fondo, si tratta di aspetti "burocratici" di facile comprensione.

Non è così e tutti gli articoli devono essere studiati, vissuti e amati con la stessa intensità e a tutti i livelli.

In particolare, dato che è il tema della nostra riflessione, focalizziamoci sull'Articolo 25 quello che tratta del Contributo Fraterno. Leggiamone l'intero testo:

Continua alla pagina seguente.

Per le spese occorrenti alla vita della Fraternità e per quelle necessarie alle opere di culto, di apostolato e di carità, tutti i fratelli e le sorelle offrono un contributo commisurato alle proprie possibilità. Sia poi cura delle fraternità locali contribuire alle spese dei Consigli delle Fraternità di grado superiore.

Detto così appare semplice ma esso ha le sue radici negli articoli che lo precedono nella Forma di vita e in particolare negli articoli 11 (il distacco e la giusta relazione), 12, 13, 14, 15, 16 e 17.

Per le spese occorrenti – La Fraternità è una realtà fatta di persone che vivono insieme in spirito, anche se non in convento. È ovvio che il vivere insieme comporta anche dei costi (formazione, testi, una sede con le spese accessorie) e, come succede in famiglia è giusto che (Art 26 – Corresponsabilità) tutti diano il loro contributo secondo le proprie possibilità.

Ma, ed è ancora la regola che ce lo chiede negli articoli della Forma di vita

che vi ho citato, la Fraternità non vive in una scatola isolata dal mondo. Questo non è lo scopo della vita Fraterna. Il nostro posto e il nostro ruolo è nel mondo. È questo il luogo nel quale la Forma di vita e le Costituzioni concretizzano ci invitano ad essere per realizzare la nostra vocazione.

Ecco allora l'invito a realizzare opere di culto, di apostolato, di carità. Non è questo il passare dal Vangelo alla Vita e dalla Vita al Vangelo (Art.4) in modo concreto? E per fare questo è necessario investire il nostro tempo, le nostre energie, il nostro impegno ma anche un certo ammontare in termini di denaro. Fino a che esso è un mezzo per, esso non è da disprezzare. Lo è invece se diventa il fine della nostra vita.

Ma, ancora, la Fraternità è inserita in un Ordine che ha le proprie strutture e che, Regola e Costituzioni chiamano a realizzare un determinato servizio all'Ordine stesso (cioè ai suoi membri) e ecco il perché dell'invito

della Regola a che ogni Fraternità CONTRIBUISCA alle spese delle Fraternità di livello superiore.

Allora si hanno due livelli di contributo. Una parentesi: di solito e per facilitare le cose, i Consigli stabiliscono una cifra (minima) che ogni membro deve versare alla cassa di Fraternità e questo, se non ben spiegato fa apparire il contributo come fosse una tassa o un dovere e non una libera donazione come invece deve essere.

Il primo livello riguarda il contributo fraterno alla Fraternità che viene da ogni membro, secondo le proprie possibilità. Se si sta vivendo appieno l'articolo 11 dovrebbe essere sempre maggiore del "minimo".

Il secondo livello è quello che il Consiglio (e la Fraternità) utilizza come contributo alle spese dei Consigli di grado superiore.

Quindi, per parafrasare il nostro fondatore, *"Incominciamo, fratelli (e sorelle) a servire il Signore Dio, perché fino ad ora abbiamo fatto poco o nulla"*.

Una riflessione: Giovani in azione in una Chiesa sinodale

di ARESIA GARGIULO

CITTÀ DEL VATICANO – L'XI Forum Internazionale dei giovani, che si è tenuto a Roma dal 18 al 22 giugno 2019, con il titolo "Giovani in azione in una Chiesa sinodale" è stato definito più volte come la terza fase del percorso voluto da Papa Francesco. Dopo una prima fase preparatoria, il pre-sinodo, e una seconda celebrativa, il Sinodo dei vescovi, con questo Forum si è dato il via alla fase attuativa. Per far ciò sono stati convocati dalle varie conferenze episcopali, per ogni nazione del mondo, due giovani, mentre per ogni movimento/gruppo/associazione che lavora per la pastorale giovanile è stato invitato

un giovane. In rappresentanza della Gioventù Francescana internazionale è stato delegato alla partecipazione uno dei ragazzi del Consiglio nazionale italiano.

"Vogliamo assicurare una buona ricezione e attuazione delle direttive del Sinodo nell'ambito della pastorale giovanile" ha precisato il Rev. João Chagas, responsabile dell'Ufficio Giovani del DLFV (Dicastero Laici, Famiglia e Vita), durante la conferenza stampa di apertura del Forum.

Il Sinodo è stato un tempo di grazia, una 'Pentecoste', ed è necessario mantenere accesa la fiamma affinché l'esperienza di sinodalità vissuta sia

calata, a più livelli, nelle realtà ecclesiali del mondo. È necessario mantenere i riflettori accesi sui temi del Sinodo e cercare insieme vie di attuazione affinché esso non sia percepito dai giovani come un evento concluso, ma come un processo ancora in corso e ancora d'interesse per tutta la Chiesa.

Per noi Giovani Francescani è sempre una grazia poter vivere questo genere di incontri e sentirsi parte di una Chiesa in cammino. Personalmente ho vissuto questi giorni con grande entusiasmo, soprattutto nel vedere una Chiesa che ha a cuore i giovani, che ci convoca, ci include, ci coinvolge, ci ascolta, ci considera.

Continua alla pagina successiva.



Alcuni dei 300 giovani che, in Vaticano, hanno partecipato all'XI Forum Internazionale dei Giovani. FOTO © del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita.

ra e ci conferisce un ruolo centrale nella discussione. È stato un contesto altamente stimolante e il mio ruolo, come unica referente per la Gifra Internazionale, è stato sì quello di portare la voce dei giovani francescani del mondo, ma soprattutto quello di ascoltare. Abbiamo avuto la possibilità di confrontarci nei momenti ufficiali, ma anche informali, ed entrare in contatto con esperienze di chiesa molto diverse: esperienze nazionali in cui il cattolicesimo e il cristianesimo in generale sono minoranze religiose, a volte anche perseguitate, realtà cattoliche inserite in contesti sociali di profonda crisi o in territori in cui si vive la guerra, ma anche situazioni molto positive in cui la partecipazione alla vita della Chiesa dei giovani è molto forte e sentita. Tutto questo davvero restituisce il quadro di una Chiesa universale, visione fondamentale per avere una lettura globale del cattolicesimo odierno. Questo ampio respiro deve necessariamente dare la spinta un'azione localizzata. Pertanto ognuno dei 300 giovani presenti al Forum è chiamato a farsi tramite e strumento di diffusione in maniera capillare di tutto ciò che questo evento ha donato loro in termini di prospettive, modalità e attuazione nell'ambito della pastorale giovanile. Il primo obiettivo del Forum è stato quello di raccogliere feedback, da tutti i giovani presenti, sulla ricettività nazionale del documento finale del Sinodo

e in particolar modo della esortazione apostolica "Christus Vivit" che ne riassume in buona parte i contenuti.

Siamo certi che ci sia stata una forte risonanza nel mondo dei responsabili, meno per quanto riguarda i nostri giovani impegnati nelle varie realtà ecclesiali, meno ancora se parliamo di giovani in generale.

Una contraddizione presente in molti Paesi, emersa durante i lavori, è quella di non avere ancora una traduzione della Christus Vivit e questo, oltre ad ostacolare la diffusione del messaggio, comunica ai giovani di quei Paesi un disinteresse da parte delle conferenze episcopali.

Nella esortazione apostolica si parla tanto di protagonismo del giovane. Ci siamo interrogati molto sul significato di questa parola. Cosa intendiamo con "essere protagonisti"? Il protagonismo è un modo per essere sotto i riflettori? È qualcosa legato alla fama? O qualcosa che ci coinvolge perché ci vede in prima linea anche nel silenzio del servizio concreto?

Per noi che ne abbiamo discusso durante il forum deve essere un movimento in due direzioni. Innanzitutto un passo verso se stessi: essere protagonisti vuol dire essere capaci di passare da una vita spirituale fatta di momenti sporadici della propria vita ad una vita secondo lo Spirito che coinvolge tutto ciò che riguarda la vita del giovane.

Questo è essere protagonisti del proprio cammino ed è l'unica via per compiere il secondo passo che è verso l'altro uscendo da dinamiche di protagonismo da copertina e incontrando l'altro essendo se stessi. La sfida è esserci davvero per l'altro anche "fuori orario", nel quotidiano, nelle difficoltà come nella condivisione della gioia. Un protagonismo fatto di presenza autentica verso se stessi e verso gli altri.

Sentiamo l'esigenza, e c'è anche grande aspettativa, di calare a più livelli l'esperienza del Sinodo: noi tutti abbiamo avuto la possibilità di stringere la mano al Papa ma quanti conoscono, lavorano, dialogano con il proprio vescovo? C'è necessità di scardinare in molti contesti l'idea che il giovane non ha nulla da dire in termini di pastorale giovanile e bisogna a cascata diffondere buone pratiche.

Il Sinodo chiede alla Chiesa stessa di cambiare stile. Non più una Chiesa che si mette su un piedistallo e distribuisce la Verità, ma una Chiesa che sa mettersi al fianco del giovane, come Cristo con i discepoli di Emmaus, che sa indicare la Via facendo un pezzo di strada nella "direzione sbagliata", stando con loro, attraverso gesti di cura concreti.

Noi giovani abbiamo un gran bisogno di gesti concreti ed è quello che con forza chiediamo alla Chiesa. È questa la chiave per calare l'esperienza del Sinodo in tutte le realtà di pastorale giovanile del mondo.

OFS in azione nel mondo

OFS DELLA SVIZZERA CANONIZZATA

Il 13 ottobre 2019 la francescana secolare svizzera



Marguerite Bays è stata elevata agli onori degli altari e proclamata santa. Nata nel 1815 a Siviriez, nel cantone svizzero occidentale di Friburgo, Marguerite era una contadina di origini modeste che ha dedicato la sua vita a Dio da laica. Ha lavorato come sarta, domestica e bracciante agricola, ma era conosciuta nella regione perché aiutava i poveri, i domestici e gli orfani. Ha avuto il dono delle stimmate che ha avuto per 19 anni ed è morta nel 1879.

IN MESSICO L'ASSEMBLEA DELLA GIFRA

Dal 4 al 10 luglio 2020 si terrà in Messico a Messico City, la 3° Assemblea Internazionale della GiFra. Il tema principale dell'Assemblea è: "Santifica te stesso e santificherai la società".

"L'idea del tema e di tutti i programmi dell'Assemblea è quella di vedere dove ci situiamo come GiFra", ha osservato la consigliera di Presidenza per la Gioventù Francescana Andrea Karlovic, "e cosa concre-

tamente facciamo ogni giorno, o cosa possiamo fare nella nostra fraternità e nella società."

Durante l'assemblea ci sarà anche l'elezione dei Consiglieri Internazionali GiFra e dei loro sostituti.



Cattedrale di Città del Messico

ELEZIONI IN BURKINA FASO

Il 7 settembre 2019 la Fraternità Nazionale OFS del Burkina Faso in Africa Occidentale ha celebrato il suo Capitolo elettivo.

Denis Poda è stato eletto ministro nazionale e consigliere internazionale.



I partecipanti al Capitolo Nazionale del Burkina Faso.



Il Capitolo delle Stuoie della Gran Bretagna.

LA GRAN BRETAGNA CELEBRA IL CAPITOLO DELLE 'BEATITUDINI'

Chiamandolo il loro capitolo delle "Beatitudini", dal 21 al 23 giugno 2019, in occasione della chiusura dell'anno celebrativo del 40° anniversario della Regola OFS approvata da Papa San Paolo VI nel 1978, i francescani secolari di Gran Bretagna hanno celebrato un capitolo delle Stuoie.

Betsy Hart, la Ministra nazionale OFS ne ha descritto il tema con queste

parole:

"L'essenza del nostro essere francescani sta nel passare, nella nostra vita, dal Vangelo alla Vita e dalla Vita al Vangelo nel vero spirito delle Beatitudini che informa la nostra Regola. Quando, come francescani secolari, ci coinvolgiamo veramente nel mondo nello spirito delle Beatitudini, diventiamo fari di speranza per tutti coloro che incontriamo. Come ha detto il nostro Ministro Generale Tibor (Kauser) nella sua lettera del giugno 2018,

'Uscite e scoprite come potete vivere la vostra vocazione nella Chiesa, nella società, tra i poveri, tra i bisognosi, tra i vostri vicini, nella famiglia, al lavoro, in fraternità, nel tempo libero, riflettendo in modi diversi sullo stesso carisma e sulla stessa vocazione. Lasciatevi ispirare, in modo da poter ispirare gli altri!'"

Betsy ha poi aggiunto: "Quando siamo insieme, siamo veramente una forza formidabile e un potente segno di testimonianza della Chiesa e del mondo".

Provenienti da tutta la Gran Bretagna hanno partecipato al capitolo, che ha avuto luogo presso il Hayes Conference Centre di Swanwich, Alfreton più di 100 tra fratelli e sorelle.

I gruppi di lavoro si sono concentrati sul tema delle "Beatitudini", e ciascuna delle delegazione che rappresentavano le diverse regioni in cui è suddiviso l'OFS di GB ha curato la presentazione di una particolare beatitudine che le era stata in precedenza assegnata.

ELEZIONI IN TANZANIA

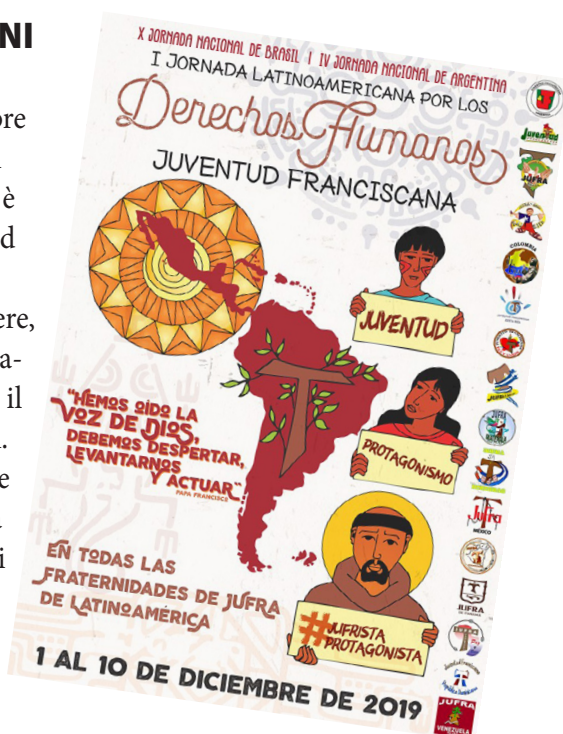
Dal 25 al 27 ottobre 2019 la Fraternità Nazionale OFS della Tanzania ha celebrato il suo Capitolo Nazionale Elettivo.

Lucy Nambuo è stata eletta Ministra Nazionale e Felix Moshia Consigliere internazionale.

PRIMA GIORNATA PER I DIRITTI UMANI DELLA GIFRA DELL'AMERICA LATINA

Grazie alla GiFra dell'America Latina, nel dicembre 2019 è stata celebrata la prima Giornata per i diritti umani dell'area latino americana. Questa iniziativa è iniziata nel 2010 nelle fraternità GiFra del Cono Sud e del Brasile a cui, nel 2016, si è aggiunta la GiFra dell'Argentina. L'obiettivo annuale è quello di svolgere, tra il 1° e il 10 dicembre "una giornata di azioni locali", facendo in modo di concludere questo impegno il 10 dicembre, Giornata mondiale per i diritti umani.

Le GiFra di questi paesi si impegnano a richiamare ogni anno l'attenzione sui diritti umani secondo una prospettiva francescana, incoraggiando quelle azioni che sono volte a rafforzare l'impegno sociale, cristiano e apostolico della Gioventù Francescana e dei francescani secolari nel mondo contemporaneo.



IL CAMEROON RICONFERMA IL MINISTRO

Dal 22 al 24 agosto 2019, ospitata nella casa dei Padri Saveriani di Ngo-di Bakoko a Douala, la Fraternità Nazionale del Camerun ha celebrato il suo capitolo elettivo che, nel corso del suo svolgimento, ha identificato cinque temi prioritari che dovranno essere implementati dal nuovo consiglio: Importantissimi-



mo e denso di speranza per il futuro quello teso a formare una Fraternità nazionale della GiFr.

Il Capitolo ha riconfermato ministro nazionale per i prossimi tre anni Genesis Ngwambi. I

membri capitolari erano 37 e a questi si devono aggiungere numerosi osservatori.

CAPITOLO ELETTIVO DELLA SLOVACCHIA

Dal 30 agosto al 1 settembre 2019 la Fraternità Nazionale OFS della Slovacchia ha celebrato il Capitolo elettivo.

Jozef Gazdik è stato eletto ministro nazionale e Lucia Spodniakova consigliera internazionale.



L'AUSTRALIA RIELEGGE IL MINISTRO

Il 14 settembre 2019, in Sydney, la Fraternità Nazionale OFS di Australia ha celebrato il Capitolo Nazionale elettivo.

Lola Kelly è stata riconfermata Ministra Nazionale mentre Leellen Lewis è stata eletta quale Consigliera Internazionale.

Il Capitolo è stato presieduto dal Consigliere



di Presidenza Augustine Yoon, OFS, che è stato coadiuvato da Fr. David Blowey, OFM Conv., delegato della Conferenza

degli Assistenti Spiritualì Generali.

Altri eletti sono stati Maria Iadanza, vice ministra e sostituta del Consigliere In-

ternazionale; Peggy McNeil responsabile della formazione; Mirjana T. Kovacevic segretaria; e Larry Cox tesoriere.

MEMBRI OFS AL SINODO SULL'AMAZZONIA

Tra i 30 membri della delegazione della Famiglia francescana presente al Sinodo sull'Amazzonia dell'ot-

tobre 2019 c'erano anche due francescane secolari provenienti dal Brasile e che erano state invitate dall'organizzazione: Moema Miranda e Dorismeire Almeida e Vasconcelos. Degli altri

28 membri che componevano la delegazione tre erano cardinali, 17 erano vescovi, quattro religiosi e quattro frati.

I partecipanti provenivano da diversi paesi e hanno coperto ruoli

quali quelli di "genitori sinodali", revisori dei conti ed esperti. Il tema principale del Sinodo riguardava la difesa della vita delle persone, della biodiversità e della nostra "casa comune".

LA NASCITA DELL'OFs A TIMOR EST

I primi candidati OFs di Timor Est hanno celebrato il rito di Ammissione all'Ordine il 4 luglio 2019. Si tratta di 22 tra fratelli e sorelle desiderosi di seguire Cristo secondo l'esempio di San Francesco.

Questo nuovo ramo della Famiglia francescana secolare si trova nella nazione che occupa metà dell'isola di Timor.



LA FRANCIA HA CELEBRATO IL CAPITOLO ELETTIVO

Il 19 e 20 ottobre 2019 la Fraternità Nazionale OFs di Francia ha celebrato il Capitolo Nazionale elettivo.

Claire Hulot è stata eletta Ministra Nazionale e Claire Dechenaux Consigliera internazionale.



LA POLONIA HA ELETTO EMILIA NOGAJ

Il 27-29 settembre 2019 la National Fraternità Nazionale OFs di Polonia ha celebrato il Capitolo Nazionale elettivo. Emilia Nogaj è stata eletta Ministra Nazionale e Consigliera Internazionale.



LA NUOVA ZELANDA HA ELETTO

Il 22 settembre 2019 la Fraternità Nazionale OFS della Nuova Zelanda ha celebrato il proprio Capitolo Nazionale elettivo. Dominic Anderton è stato eletto Ministro Nazionale e Colleen Logan Consigliere internazionale.



IL MESSICO HA ELETTO DE LA ROSA

Dal 20 al 22 settembre 2019 la Fraternità Nazionale OFS del Messico ha celebrato il Capitolo Nazionale elettivo. Angel de la Rosa è stato eletto sia Ministro Nazionale che Consigliere Internazionale.



L'ECUADOR HA AVUTO LE ELEZIONI

Nei giorni dal 13 al 15 settembre 2019 la Fraternità Nazionale OFS dell'Ecuador ha celebrato il Capitolo Nazionale elettivo. Martha Osorio Montiel è stata eletta sia Ministra Nazionale che Consigliera internazionale.



LA REPUBBLICA CENTRO AFRICANA HA ELETTO

Nei giorni dal 13 al 15 settembre 2019 la Fraternità Nazionale OFS della Repubblica Centro Africana ha celebrato il Capitolo Nazionale elettivo.

Magloire Désiré Malisaba è stata eletta Ministra Nazionale e Maka Gbossokotto Lucienne Consigliere Internazionale.



PANAMA HA CELEBRATO IL CAPITULO ELETTIVO

Nei giorni dal 16 al 18 agosto 2019 la Fraternità Nazionale OFS di Panama ha celebrato il Capitolo Nazionale elettivo. Ileana Vásquez è stata eletta sia Ministra Nazionale che Consigliera internazionale.



IL PARAGUAY HA ELETTO IL MINISTRO NAZIONALE

Il 10 agosto 2019 la Fraternità Nazionale OFS del Paraguay ha eletto il nuovo Consiglio Nazionale. Gustavo Benítez è stato eletto sia Ministro Nazionale che Consigliere internazionale mentre Mirtha Ferreira è la vice ministra e la sostituta Consigliera Internazionale.



L'EGITTO HA CELEBRATO IL CAPITULO

Il 30 luglio 2019 l'OFS di Egitto si è riunito in Capitolo e in questa occasione è stato nominato un nuovo Consiglio provvisorio. Shehata Habib è il nuovo ministro nazionale. Il capitolo si è svolto in Mokattam nel convento della Vergine Maria dei Frati Minori.



L'UNGHERIA HA ELETTO IL NUOVO MINISTRO

La Fraternità Nazionale di Ungheria ha celebrato il capitolo nazionale elettivo 2019.

László Kerekes, OFS, è stato eletto ministro nazionale. Márton Beke, OFS, è stato eletto consigliere internazionale.



LA REPUBBLICA DOMINICANA

Domenica 16 giugno 2019 i Francescani Secolari della Repubblica dominicana hanno eletto e installato il loro Consiglio Nazionale. Il nuovo ministro e consigliere internazionale è Rafael Pericles Ferrer.



VISITA FRATERNA ALLA BOLIVIA

Dall'11 al 14 luglio 2019, toccando le città Santa Cruz, Cochabamba e La Paz di si è svolta la visita fraterna all'OFS della Bolivia. In quelle città la delegate della Presidenza CIOFS Silvia Diana, OFS, ha avuto degli incontri anche con la GiFra.



MALTA CELEBRA IL CAPITOLO

Il 15 giugno 2019, in Hamrun, presso il Centro Francescano dei Frati Minori, l'OFS di Malta ha celebrato il Capitolo elettivo. Il nuovo Ministro nazionale è Anthony Vella, e il Consigliere Internazionale è Evelyn Vella Clark.



LA VISITA ALLA COREA È COINCISA CON UN ANNIVERSARIO

Durante la visita Pastorale e Fraterna all'OFS di Corea si è celebrato anche un anniversario di professione.

In Seoul, durante la santa messa della fraternità di S. Masseo, celebrata dall'assistente spirituale fra Edmondo Paek, OFM, e con la partecipazione dei due visitatori, Kim Ema Sook e Hyu Jong Soon hanno celebrato il 25° anniversario della loro professione all'OFS. Entrambe indossavano costumi tradizionali ma di diverso colore e mentre Kim Ema ne indossava uno verde, Hyu Jong era in rosso.



L'UCRAINA ELEGGE

Il 1° giugno 2019 la Fraternità Nazionale OFS dell'Ucraina ha celebrato il Capitolo Nazionale Elettivo.

Zoya Kutrysh è stata eletta Ministra Nazionale e Dina Francesca Shabalina Consigliera Internazionale.



IL NICARAGUA ELEGGE

Dal 16 al 19 maggio 2019 la Fraternità Nazionale OFS del Nicaragua ha celebrato il Capitolo Nazionale Elettivo.

Angela Rosa Ramos è stata eletta Ministra Nazionale e Consigliera Internazionale.



IL VIETNAM ELEGGE

Nei giorni 24 e 25 maggio, in Dalat, la Fraternità Nazionale OFS del Vietnam ha celebrato il suo Capitolo Nazionale elettivo.

Joseph Vu Quang Khai è stato eletto ministro nazionale e Anton Phung Bai consigliere internazionale.



2 LEADER ABBRACCIANO SORELLA MORTE

La Famiglia dell'OFS è in lutto per la morte, avvenuta nel 2019, di due suoi leader:

- Louis Hervé Sylva, OFS, di Mauritius, che è stato membro della Presidenza CIOFS dal 2005 al 2008.
- Paulo Machado, di 101 anni, che è stato ministro nazionale del Brasile e consigliere internazionale. Egli ha fatto parte del Gruppo di collaboratori che ha curato la preparazione della Regola OFS approvata nel giugno del 1978 dal Papa S. Paolo VI e del testo ad experimentum delle Costituzioni Generali.



Louis Hervé Sylva, OFS



Paulo Machado, OFS

NOMINATO IL CONSIGLIO DEL SUD AFRICA

La visita fraterna e pastorale al Sud Africa, svolta nel 2019, si è conclusa con la nomina del nuovo Consiglio Nazionale provvisorio al quale è stato dato mandato di sviluppare un cammino di preparazione che possa condurre alla celebrazione di un Capitolo Nazionale Elettivo entro due anni.

Ministro Nazionale e Consigliere Internazionale è Caleb Molefe. Vice Ministro e sostituto del Consigliere Internazionale è Thembi Mafu.

Da controllore di volo a guida dei morenti, S. Francesco è il modello che ispira l'attività di Larry Cox



Il giornale cattolico australiano "Catholic Leader", in un articolo pubblicato nel numero del 4 Novembre 2019, ha tracciato il profilo del Francescano Secolare Larry Cox. Eccone il condensato che pubblichiamo con il permesso dell'editore.

di PETER BUGDEN

BRISBANE, AUSTRALIA -- Dopo aver aiutato i viaggiatori aerei ad atterrare in sicurezza negli aeroporti in cui ha prestato servizio, Larry Cox si è seduto al capezzale dei pazienti ricoverati negli ospedali per guidarli nel viaggio più difficile della loro vita.

Quando, più di 20 anni fa, è andato in pensione lasciando il posto di direttore del centro di comunicazione e controllo dei voli dell'aeroporto di Brisbane, Larry si è lanciato in qualcosa di completamente diverso, diventando cappellano volontario per il Centacare al Royal Brisbane and Women's Hospital.

Era qualcosa per cui si era preparato e la scelta di questa strada derivava dal fatto di essere membro dell'Ordine Francescano Secolare.

Originario dello stato dell'Alberta, in Canada, nato da famiglia contadina, Larry è ora ministro regionale dell'OFS del Queensland (ed anche membro del consiglio nazionale OFS) e fa anche parte del consiglio nazionale dei direttori spirituali specializzati negli Esercizi spirituali di Sant'Ig-

nazio di Loyola. Tutti questi impegni sono tra i motivi per cui egli si sta ritirando dalla cappellania.

Larry ha iniziato a cercare i Francescani nel 1982 quando lui e sua moglie Lucy si sono trasferiti a Brisbane e, come ha affermato: "C'era certo un non so che – un desiderio che mi spingeva a voler entrare nell'ethos e nel carisma (di San Francesco e dei Francescani)".

La modalità di S. Francesco di "aiutare la gente in semplicità" ha affascinato Larry.

"E suppongo che sia per questa ragione che ho pensato che l'impegno nella cappellania sarebbe stato adatto, perché ti dà la possibilità di aiutare le persone in un momento critico della loro vita, quando esse si pongono le grandi domande: "Cosa mi sta capitando e perché a me?", "Cosa è la vita e quale ne è il senso?"

Larry visitava i pazienti la mattina e quattro volte la settimana: nei primi 15 anni al Royal Brisbane and Women's Hospital e negli ultimi cinque al Prince Charles Hospital. Recente-

mente la direttrice dei ministeri pastorali della associazione Centacare, Judy Norris, quale riconoscimento per il suo servizio ha consegnato a Larry un premio che è andato ad aggiungersi ad uno analogo consegnatogli l'anno precedente dal direttore esecutivo di Centacare Peter Selwood.

Una delle lezioni più importanti che Larry ha dovuto imparare è stata quella di mordersi la lingua.

"Ci si deve davvero allenare molto per capire che ci sono state date due orecchie e una bocca e che si devono usare secondo quella proporzione".

Larry ha scoperto che la cosa che veramente conta e che è importante è una cosa molto semplice quella della presenza.

"E da questa presenza le persone si rendono conto che potrebbero aprirsi e condividere alcune delle loro preoccupazioni che tu potresti aiutarle a lavorarci sopra e a trovare soluzioni diverse ..., e è soprattutto questo quello che abbiamo fatto – le abbiamo aiutate sia emotivamente che spiritualmente..."